

L'assessore precisa sul dormitorio, ma non dice tutta la verità

Pubblicato: Mercoledì 25 Settembre 2013



"In merito all'articolo [Pagare l'affitto per il dormitorio](#)? "E' Busto che ha scelto questa strada, mi corre l'obbligo di provvedere ad alcune precisazioni". E' con queste parole che si apre la nota stampa diffusa in serata a firma dell'Assessore ai Servizi Sociali **ma non tutto quello che l'assessore si sente obbligato a precisare corrisponde al vero**. In corsivo sono riportati i punti della nota dell'assessore Ivo Azzimonti e, a seguire, alcune precisazioni.

*"In primis, alcuni numeri: da un confronto con l' Osservatorio nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni italiane, è emerso che sono 15 gli helpcenter per i clochard attivati nelle stazioni italiane. Ciò significa che sono aperti in un comune su cinquecento (ricordo che i comuni italiani sono più di ottomila)." Questo è indubbiamente vero. Tuttavia è bene ricordare che **non tutti e 8.000 i comuni italiani sono dotati di una stazione ferroviaria** e che, soprattutto, non tutte le città con una stazione hanno la necessità di aprire un centro di aiuto per la popolazione senza dimora.*

*"Preciso inoltre che l'Osservatorio non è stato contattato dall'assessorato in maniera diretta, ma attraverso i Lions che si sono premurati di inviare la bozza progetto elaborato dall'Amministrazione all'Osservatorio. Come noto, i Lions fanno parte a pieno titolo della rete di associazioni che l'Amministrazione sta coordinando per affrontare e risolvere la questione." **Questo, invece, è totalmente falso**. Nella lettera integrale ([disponibile qui](#)) non solo il Comune non viene nominato tra i firmatari ma, anzi, si legge che i Lions non intendono "interferire tra due enti pubblici, Comune e Rfi". E' piuttosto strano che ci si rivolga in questi termini se il Comune stesso è uno degli scriventi. Da notare poi che, oltre al fatto che l'assessore stesso si era dichiarato a non conoscenza dell'Onds, **con una telefonata alle 16.40 l'ufficio stampa del Comune di Busto Arsizio ha chiesto a chi vi scrive i contatti telefonici dell'Organizzazione**. Ma se -per ipotesi- quanto scritto dall'assessore corrispondesse al vero, potrebbe anche spiegare quale è stata la risposta a tale lettera che, per la cronaca, risale al 17 aprile scorso.*

"Il progetto che è stato abbozzato dalle rete prevede l'intervento del terzo settore: questo elemento non

costituisce un'anomalia, piuttosto una modalità auspicata e utilizzata abitualmente nel panorama dell'assistenza ai clochard, anche da parte dell'Ondes stesso. Va detto inoltre che il sistema della rete di collaborazione è stato utilizzato, e con buoni risultati, per la gestione della sala d'attesa della stazione: ricordo che per due anni abbiamo potuto accogliere i clochard grazie alla disponibilità delle RFI, dell'Agesp, delle numerose realtà del terzo settore, delle forze dell'ordine." Assolutamente vero, nessuno sostiene il contrario. **Peccato che questo progetto non lo abbia ancora letto nessuno e che le associazioni della rete non siano convocate da mesi.** Gestire la pulizia di una sala d'aspetto è ben diverso dall'organizzare un dormitorio vero e proprio.

"Ultimo, ma non ultimo, chiarimento: è vero che l'Amministrazione non ha concluso nessun contratto per l'affitto del locale, ma non perché non intenda arrivare a una soluzione del problema, quanto piuttosto perché non ritiene congrua la richiesta di RFI". **Tralasciando il fatto che l'assessore nella sua intervista sostiene un'altra cosa,** il fatto che la richiesta non fosse congrua è stato spiegato già dal 9 febbraio scorso ma in questi mesi non pare ci siano stati passi in avanti nella trattativa. **E l'inverno incombe.**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it